



n. 332

Anno 21 –31 marzo 2018

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Siamo un Movimento!”

Nella prima edizione del libro “Chiamati a trasformare il mondo”, stampata nella primavera del 2002 per i 18 anni dei Rangers, l’ultimo capitolo era intitolato “Siamo un Movimento”. Con l’edizione successiva del libro quel capitolo è sparito, superato dagli eventi.

In pochi forse lo hanno letto, a me invece, che da anni ormai sono molto dietro le quinte, è sempre rimasto in mente. Padre Modesto era arrivato a Spoleto poco più di un anno prima e subito aveva fondato un altro gruppo Rangers e un’altra associazione di adulti. Ma la forza di quelle che in altri contesti potevano essere delle semplici associazioni parrocchiali era la rete con gli altri gruppi che esistevano già a Genova. È stato così che in pochi mesi il Gruppo Ragazzi Spoleto ed inSIemeVOLA hanno potuto fare cose grandi, pur non avendo esperienza o grandi mezzi. E lo stesso poi è successo a Collegno di Torino. Sotto la guida di padre Modesto e con dei fratelli maggiori vicini, anche se lontani fisicamente, i gruppi Rangers e le associazioni di adulti hanno potuto superare il trauma – perché per tutti, alla Madonnetta come a Sestri, a Spoleto e a Collegno, è stato all’epoca un vero trauma – del trasferimento di Modesto da una parrocchia ad un’altra. Ed è grazie alle associazioni di associazioni, al Movimento Rangers e MilleMani prima e alla Fondazione Padre Modesto ora, che le attività proseguono ancora og-

gi, nonostante lui non sia più qui tra noi fisicamente. Dalle prime “riunioni di Movimento” (ne ricordo almeno un paio in Toscana per cercare di essere a metà strada e far venire più gente) sono passati circa 15 anni. E anche se molti volti sono cambiati, così come gli obiettivi e i progetti, nessuno ha mai messo in dubbio che “Siamo un Movimento” e che la nostra forza è proprio l’unità.

Sara F.

Estratto da “Chiamati a trasformare il mondo” (2002)

Siamo un Movimento!

Siamo stati due giorni in un’Abbazia a Valdarno, vicino a Firenze, con tutti i responsabili Rangers della Madonnetta e di Sestri di Genova e anche coloro che ‘tirano’ nei Rangers di Spoleto. Erano presenti anche i grandi del Movimento Rangers. Due giorni per “superare l’orizzonte”. Ancora una volta si è evidenziata la priorità dei ragazzi, delle riunioni, del rapporto personale con i partecipanti. Abbiamo discusso di come organizzarci per i prossimi 18 anni. Massima autonomia ai tre gruppi anche finanziaria, con pulmini e direzione propri anche se ‘dentro’ e ‘in sintonia’ con un’associazione di associazioni che riunisce i tre gruppi: il Movimento Rangers.

Questo penserà anche al gruppo Spettacolo, al magazzino e alla stampa. Dopo 18 anni i tempi

sono cambiati, siamo cresciuti sia nel numero che nell'età, ma lo spirito del gruppo rimane invariato. Alla Madonnetta il gruppo Rangers continua a lavorare in sintonia con il Santuario.

Quest'anno (2002) il Gruppo Ragazzi Madonnetta diventa maggiorenne. Nel 1984 è cominciato il sogno che continua ancora oggi, all'ombra di quel campanile ho fatto i miei studi e ho aperto la prima sede: la Madonnetta è il primo amore che non si scorda mai! A Sestri Ponente (Genova) il Gruppo Ragazzi Sestri lavora con difficoltà, ma anche con tante soddisfazioni, come la festa del Volontariato a giugno in Corde-ria. Il Movimento Rangers sarà sempre pronto a dare una mano, specialmente nei campi estivi. A Sestri, nella prima esperienza da parroco, devo al gruppo Rangers la riuscita di molte iniziative come il Container per le Filippine, la mega festa in Corde-ria e la scoperta che, non facendo il parroco, alla fine ho fatto il parroco. E nei momenti di paura per il furgone rubato e per i due bruciati, le lacrime dei ragazzi hanno trattenuto le mie.

Non appena arrivato a Spoleto ho scoperto che le vie del Signore sono infinite: subito un gruppo Rangers anche qui. La fatica è stata tanta. Dopo vari tentativi di formare gruppi di ragazzi, senza riuscita, alcuni non troppo grandi, hanno accettato la sfida. La prima riunione al venerdì dalle 17,30 alle 19: solito foglio e via... E poi il musical "Chiamati a trasformare il mondo" insieme in piazza Garibaldi, il centro di Spoleto. Arriva maggio e decidiamo di andare al campo estivo a Rumo. E i consueti problemi: la lontananza, il dormire, il mangiare, etc. Una riunione con i genitori per togliere i dubbi o aggiungerli. Blu e giallo i colori della promessa. Alcuni grandi vengono al campo lavoro e scoprono la gioia dell'impegno. A Rumo arriva anche il pullman di Spoleto ed è subito festa, ma la

prima sera molti piangono per i 568 km di distanza. Una tempesta ci fa evacuare il campo come quella volta alle Plaze Basse. Tanta paura, ma tutti si rasserenano come il sole nel cielo. Un campo difficile ma, al ritorno sul pullman, sogniamo già di ritornare a dormire sotto le tende.

Al Movimento Rangers il compito del papà, senza la paura che i gruppi crescano, ma con la certezza che tutti siamo portati in braccio da un Padre con la **'P' maiuscola** nei momenti difficili.

Ho scritto questi capitoli su invito di Guido che, dal giornalino di gruppo 'Segnali', è arrivato al settimanale Panorama, ma l'ho fatto con molta gioia se non altro per dire a me stesso, a tanti Rangers, a mio padre in cielo, a mia madre sempre giovane e a tutti, che il "Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni".

Padre Modesto

Nota informativa.

A qualche lettore, pochi in verità, sarà capitato di ricevere "Il Chiodo" stampato a colori, e poi nuovamente in bianco/nero.

Niente di strano, fa parte di un metodo per far vedere a tutti quanto è bello il nostro giornalino stampato in questa modalità.

Purtroppo questo piccolo regalo non si può fare per tutti in un'unica uscita, purtroppo per una questione di costi, dato che una copia a colori supera di circa 10 quella in bianco/nero.

Ma siamo fiduciosi, chissà che nel tempo le cose possano cambiare.

In ogni caso staremo attenti (per quanto possibile) a non rimandarla due o più volte allo stesso indirizzo, per riuscire, pur in un periodo di tempo che speriamo non lunghissimo, a farne pervenire una copia a tutti i lettori.

Non ci resta che dire di avere fiducia, perché prima o poi invieremo una copia/color a tutti!

La redazione



L'angolo del "Sì".



Come detto e ripetuto altre volte questo angolo vorrebbe tener vivi il desiderio e - guardando ai numeri - la preoccupazione di incrementare il numero di quanti vengono scelti e si dedicano a tempo pieno all'an-

nuncio ed alla testimonianza del Vangelo, il quale ha come nucleo la "buona notizia" che Dio esiste ed è benevolmente presente, vicino.

Il più delle volte una vicinanza e una presenza maturano in incontro tramite un mediatore, un intermediario.

In natura e nella società gli esempi che confermano l'interdipendenza delle cose e delle persone fra di loro si sprecano.

Dio usa lo stesso metodo.

Si presenta e si comunica alle singole persone attraverso infinite modalità di mediazione, ma garantisce la autenticità del rapporto attraverso la comunicazione e i sacramenti affidati ai sacerdoti.

Tante persone, e forse anche tanti di noi, possono testimoniare che il loro cammino di ricerca o di ritorno verso Dio è approdato alla meta attraverso la conoscenza o anche solo l'incontro con un "uomo di Dio".

Il desiderio e la preoccupazione per accrescere il numero, e soprattutto la qualità, degli evangelizzatori e dei testimoni possono essere colmati con la preghiera al "padrone della messe", con mille forme di sostegno, vicinanza, collaborazione.

Ad alcuni potrebbe non bastare, potrebbero essere chiamati a dire quel "sì" per cui i primi dodici: "lasciato tutto" seguirono Gesù.

Padre Angelo

Per confronti, suggerimenti, proposte comunicare : p.angelo@oadnet.org.

Cosa bolle in pentola?



Missione Camerun: 6 volontari partiranno in aprile per Bafut portando sia quanto raccolto in termini economici, sia le crocs per i bambini e quant'altro raccolto a favore della missione in tante parti

d'Italia.

Grazie a tutti quelli che hanno creduto in noi!

Missione Filippine: il container ha superato la metà di riempimento, mancano ancora 4/5 tonnellate. La raccolta continua, si richiedono generi alimentari a lunga conservazione da portare sia a San Nicola di Sestri che di Genova. La partenza è prevista tra un mese e mezzo circa.

Festa del papà: cena organizzata sabato 17 marzo, bellissimo il clima che si è creato, complici le squisitezze preparate dal team Pina P. Pina N. Adriana Valmira, grazie alla partecipazione di più di 80 persone, alle poesie recitate dai bambini, alle parole di P. Jan che ha descritto la figura di S. Giuseppe sempre all'ombra di Maria ma tramite prezioso del rapporto tra l'uomo e Dio.

Domenica 8 Aprile ore 18 - S. Messa per P. Modesto a S. Nicola di Sestri, segue piccolo rinfresco e momento di riflessione.

Lunedì 16 aprile "serata materassi" a favore di "Casa Speranza", l'orfanotrofio a Campina che ospita 60 bambini/ragazzi e che ha bisogno del nostro aiuto per far fronte all'aumentare dei costi della vita.

Dal 28 aprile al 1° maggio Campo Primavera a Rumo, nella nostra "Casa Sogno" Movimento Rangers e Millemani inSIeme.

Sabato 12 maggio, in occasione della festa della mamma, cena benefica a S. Nicola di Sestri a favore di Casa Speranza, mamma per tanti bambini che non hanno la fortuna di avere una famiglia stabile.

E' nato un gruppo che si occuperà di rendere efficiente la Casa Santa Monica in Val Berlino per un uso più agevole a favore di Rangers e Millemani. Chi fosse interessato a dare una mano con idee o col lavoro manuale può contattare Alberto (335 399768).

Sabato 14 aprile ore 20,30 il primo incontro presso la sede di Mosaico.



Una risposta a tutto!



Vi è mai capitato di arrovelarvi in pensieri assurdi, dubbi, incertezze sul futuro senza trovare, almeno in apparenza, una soluzione a situazioni talvolta reali talvolta magari solo frutto di un'ansia esagerata o dell'impossibilità di pianificare in maniera razionale il futuro? A me sì, spesso su questioni familiari, sul futuro di mia figlia, dei miei genitori e, altrettanto frequentemente, su quello del gruppo. Troppe volte nella mia testa il pessimismo ha provato a farsi largo per prendere il sopravvento sulla razionalità e sulla "speranza" e, quando questo accadeva, si riproponeva sempre la solita domanda: "come portare avanti un gruppo senza una figura forte di riferimento come Modesto che riusciva a tenere testa a tutti, a placare gli animi o ad accenderli "ad arte", come ripeteva sempre lui, che denunciava quello che non andava, spesso dall'altare, e poi dava una pacca sulla spalla?"

Dentro di me ho trovato delle risposte approssimative come quella di "guardare solo chi c'è e non pensare a chi, invece, non c'è", altra frase che ripeteva spesso lui, oppure "fare con quello che si ha, poco o tanto che sia, pensando che sia la cosa più bella del mondo", e, con sempre maggiore intensità, mi sono aggrappata a quel movimento di ideali che ormai si è creato come un'onda che nessuno riuscirà a smorzare, neppure lo scoglio più roccioso e alto. A tutto questo "andirivieni" di pensieri si aggiungeva spesso il vuoto per non avere più una persona con la quale potersi confrontare apertamente sul gruppo sapendo di ricevere in ogni occasione i consigli più sinceri e spassionati, tutto questo fino alla faticosa richiesta di partecipare al programma radiofonico di Don Roberto Fischer "Che storia!" trasmesso da "Radio tra le note". Ovviamente con un gruppo di persona si doveva tracciare la storia di P. Modesto e per riuscire a farlo nel migliore dei modi abbiamo ripreso in mano il primo libro scritto proprio da lui nel 2009 "Chiamati a trasformare il mondo"! L'ho riletto con attenzione, nel frattempo Modesto ne aveva scritti altri 3 facendo precipitare il primo nell'oblio della mia testa, e ogni dubbio ha trovato la sua spiegazione, ogni domanda la sua

risposta! Era tutto lì, scritto nella maniera più chiara ed efficace possibile, talmente evidente e ovvia da avermi fatto, quasi, sentire in colpa per tutto quello che avevo pensato. E' vero che Chiamati doveva essere una sorta di manuale di istruzione per chi volesse fondare un gruppo, ma, a questo punto, lo è diventato anche per me che in un gruppo ci sono già e che devo trovare la forza per andare avanti. E il Vangelo? Quello viene sicuramente prima di tutto il resto, come, d'altronde, le S. Messe domenicali, le prediche di P. Jan, quelle di P. Angelo, vere ricariche dell'anima e dello spirito senza tariffa mensile! E tra le righe di Chiamati una frase tratta da una canzone del Gen Rosso "(...) voglio un'ideale per cui credere e lottare, voglio un ideale che non muoia con me (...)!" E, per dirla tutta senza troppi giri di parole, Padre Modesto è proprio riuscito a fare questo: creare un ideale, un movimento che "andasse oltre" e quello dell'"andare oltre" era un'altra sua prerogativa. E in questo ho immaginato tutti noi come quelle famose "matite", di cui parla Madre Teresa, nelle mani di Dio a dar vita al disegno che era già nella Sua testa! E ancora "la promessa", che ora abbiamo sia come Rangers che come Millemani, come simbolo della possibilità di realizzare l'"altra umanità". "E' molto importante avere il coraggio di ricominciare, anche quando qualche iniziativa non funziona. Senza fare drammi!", continua in un altro punto, o l'immagine di una "fede feriale", perché quella che "si veste con abiti nuovi" solo la domenica non serve a niente! Si parla poi dell'"esempio" come l'unico vero linguaggio per comunicare perché, affermava Padre Modesto, "oggi siamo ricoperti di parole e la parola ha perso la sua forza. Bisogna veramente valorizzare l'esempio e, vedere come uno si comporta... L'esserci sempre, la disponibilità, la semplicità sanno veramente animare". Non vorrei riproporvi in questo breve spazio tutto il libro di Chiamati, consiglio, invece, di rileggerlo perché lì ci sono tantissime risposte che servono sia nel gruppo che nella vita di tutti i giorni. Il mio augurio pasquale è che tutti possano trovare nella loro vita dei validi appigli nei momenti bui e delle risposte che diano un senso a ciò che sembra inspiegabile, proprio come ha fatto Gesù quando, compiendo la volontà del Padre, ha accettato di morire per noi.

D.L.



Muri "caldi".



Chi si affacciava, per un attimo, lo scorso sabato (17/3 ndr) alle porte del Circolo probabilmente non sapeva che stava assistendo ad un piccolo

miracolo: 80 persone sedute ai tavoli (più qualche bimbo non conteggiato... ma sfamato a dovere); nel piatto prelibatezze calabresi come se piovesse (ed infatti diluviava...), sul palco bimbi che ringraziavano i loro papà con parole carine e sincere, insieme al nostro Parroco che ci parlava, ascoltato, di San Giuseppe.

Come ci ricorda Papa Francesco, San Giuseppe "Appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, ma denota fermezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore, non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!". Ma torniamo in cucina e ai tavoli, dove si respirava aroma di serenità, nei bicchieri vino genuino, sui volti sorrisi autentici. Fuori effettivamente il tempo faceva il suo mestiere, e non invogliava certo a uscire, ma fortunatamente le persone han saputo da vari canali che c'era questa festa in famiglia e han risposto numerosi.

Il Circolo scoppiava ma c'era un'armonia ed un calore che difficilmente, purtroppo, vedo da altre parti o in altri contesti.

Prima delle elezioni mi è capitato di partecipare a cene "elettorali" e il clima non era per niente serafico. Le assemblee in ufficio sono un pelino meno adorabili. Le riunioni di Condominio quasi sempre (vogliamo togliere il "quasi"?), non hanno spirito "amorevole".

Osiamo parlare del Municipio, del Comune, della Regione o del Parlamento?

Il numero non fa calore, ci vuol ben altro!

Mi vien da pensare che, oltre a mettere le gambe sotto il tavolo, come diceva Mody, e qualcosa nel piatto e nel bicchiere, in queste cene forse si serve qualcos'altro: accontentiamo

il palato, sì, ma gratuitamente offriamo anche sorrisi, animazione regalata da bimbi e da ragazzi con la Promessa attorno al collo, forse qualche spunto di riflessione, addirittura arriviamo a donare parole che scaldano il cuore. I muri del nostro Circolo neanche in estate son caldi, ma sabato sera erano bollenti; emanavano un calore difficile da spiegare, ma erano ardenti: tanti abbracci, tanti sorrisi, tante strette di mano han scaldato una serata che doveva essere solo piena di pioggia, ed invece, stupendo molti, era colma di quell'affetto sincero che Mody ci ha sempre insegnato: quel suo motto "InSIemePuò", sabato sera ha fatto il boom.

Ora non ci resta che dare appuntamento al **12 maggio ore 19,30 Festa della Mamma** che avrà finalità "estere"; ci impegneremo, infatti, per "Casa Speranza", in Romania, che non sta attraversando un buon momento; aiuteremo suor Marisa con un sorriso, con la concreta speranza che la Casa possa andare avanti, aiutando i minori rumeni che molti di noi hanno conosciuto e che spesso vengono ospitati qui a Genova e soprattutto a Rumo, durante i Campi estivi.

I bimbi ed i ragazzi sono il nostro futuro: non scordiamocelo mai ed aiutiamoli come possiamo, magari anche solo scacciando quella pigrissima "voglia di divano" che ci pervade tutte le volte che... fuori piove: l'affetto non guarda il tempo, se ne frega della pioggia: la tenerezza non ci deve far paura!!!!

Come affermava Che Guevara: "La durezza di questi tempi non ci deve far perdere la tenerezza dei nostri cuori".

Dai, prenotiamo!!!!

(Info: 3474191210 (Dany) oppure 335399768 (Alby)

Mina Traverso Semino

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

CorrISP. a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)



Sla...vine in Paradiso



Il 14 marzo, identificato col 3 (terzo mese dell'anno) e col 14 si "festeggia" - o meglio, molti appassionati

di matematica festeggiano - la giornata dedicata al Pi greco (la costante 3,14 del rapporto tra circonferenza e diametro).

Coincidenza vuole che questo 14 marzo scomparisse all'età di 76 anni il famoso matematico Steven Hawking. Nella stessa data, il 14 marzo, però dell'anno 1879, nasceva Albert Einstein, famoso teorico della relatività. Hawking era nato l'8 gennaio 1942, ovvero lo stesso giorno in cui, come lui stesso amava ricordare, trecento anni prima (1642) morì lo scienziato Galileo Galilei.

Ma tra le coincidenze forse quella che più ci tocca da vicino è che Hawking prima di morire ha convissuto per oltre 50 anni con la malattia del motoneurone, la SLA, in modo eroico e innovativo (è stato forse tra i primi a sperimentare su di sé il comunicatore elettronico), continuando a svolgere la sua professione e a guardare avanti con un ottimismo e una prontezza di spirito che ci ricordano moltissimo Modesto.

Forse il Signore non gioca a dadi ma, come ricordava sempre Modi, sicuramente si diverte molto a giocare con noi a nascondino! Incredibile che due persone così distanti tra loro per cultura, fama, lingua, fede (Hawking si professava infatti ateo) siano state accomunate oltre che da una grande personalità anche da una terribile condizione - la Sla...vina, come la chiamava Modesto - e dal modo eroico, ironico, grandioso di affrontarla. Ecco prese dal Web alcune massime di Hawking ma che potrebbero benissimo essere di Modesto:

Sulla curiosità: Cerca di dare un senso a quello che vedi e chiediti quello che fa vivere l'universo. Sii curioso. **Sulla disabilità:** Il consiglio che voglio dare alle persone disabili è di concentrarsi sulle cose che la disabilità non impedisce di fare bene e di non rimpiangere ciò che non si riesce a fare. Non siate disabili nello

spirito come nel corpo. **Sui buchi neri... della vita:** I buchi neri non sono neri come li abbiamo dipinti. Non sono le prigioni eterne che un tempo pensavamo che fossero. Si può uscire da un buco nero, anche verso un altro universo. Quindi se vi sentite intrappolati in un buco nero, non mollate, c'è sempre una via d'uscita.

Sull'insegnamento da dare alle nuove generazioni: Uno, ricordatevi sempre di guardare le stelle, non i piedi. Due non rinunciate al lavoro: il lavoro dà significato e scopo alla vita, che diventa vuota senza di esso. Tre, se siete abbastanza fortunati da trovare l'amore, ricordatevi che è lì e non buttatelo via. **Sull'ironia:** La vita sarebbe tragica se non fosse divertente.

Maria Silvia Barbieri

Padre Modesto a "Radio Fra le Note".

Non potevo non scrivere queste due righe in merito.

Che bello sentire tutta la vita di Modesto per radio, il mondo Rangers e Millemani raccontata dalle voci dei loro protagonisti:

Isacco, Daniela, Marco, Guido e altri e, nel contempo, vederli in foto sul cellulare, stupendo. Emozionante. Poi con quel "ci siamo quasi", "ci siamo" faceva salire l'attesa. E che preparazione da parte dei Mille/ Rangers. Complimenti.

Stavo cucinando per l'Apericena del giorno dopo, ho bloccato tutto e ho iniziato ad inviare messaggi affinché da Colleigno si potessero collegare con radio Fra le Note, con il servizio condotto da Don Fischer e i suoi collaboratori.

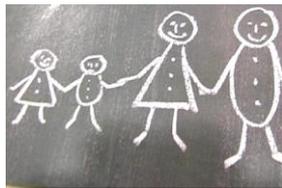
In un attimo su whatsapp si vedeva che eravamo tutti sintonizzati, mezza Italia.

Gli spoletini a riunione con il cellulare in mezzo al tavolo. Credo che la radio abbia raggiunto il massimo dell'indice di ascolto. E che bello poter inviare in diretta i propri messaggi per testimoniare ancora una volta che ognuno di noi è un pezzo di puzzle di quel grande quadro della vita di Mody.

Patrizia



Imprinting.



La Santa Pasqua è ormai passata, ma una meditazione sulla morte e risurrezione di Gesù s'impone, visto che gli uomini non

hanno ancora capito il grande messaggio che Gesù/Dio ci ha trasmesso, non certamente per il suo interesse poiché non ha certo bisogno degli uomini per essere appagato, ma per farci apprezzare il dono della vita come strumento per arrivare con le carte in regola al compimento dei tempi.

Necessario per ciò che si può dedurre, guardando, ascoltando, leggendo e meditando i messaggi che tutti i giorni ci sono proposti dalle TV e che sono sintetizzabili in un, vivi il quotidiano senza pensare al prossimo ma con occhi puntati solo agli affari tuoi, e che gli altri si arrangino pure; per non dire di peggio. Come altrimenti spiegare quanto accade nell'indifferenza completa del valore della vita? Uomini che uccidono la moglie perché ne hanno perso il possesso, ragazzi che vanno a scuola con il coltello in tasca per usarlo al minimo rimprovero di poco profitto e talvolta supportati anche dai genitori, altri che sfigurano con l'acido chi ritengono colpevole di affronto al proprio ego, e così via in un crescendo preoccupante di mal'azioni compiute da personaggi, la cui indifferenza verso la sofferenza degli altri, li identifica come individui senza valori. E non c'è ambito che si salvi, dalla scuola al mondo del lavoro, al bus o semplicemente a passeggio; guai a guardare una persona negli occhi, potrebbe pensare a una sfida. Ha un bel daffare Papa Francesco a predicare di non avere paura degli altri, che la misericordia è necessaria per garantire un futuro sereno; ma a che serve la sua fatica se i gommoni continuano a naufragare nel Mediterraneo nell'indifferenza generale, come se a bordo ci fossero dei pacchi postali e non uomini e donne con un'anima come tutti?

Di questo aveva piena coscienza p. Modesto che, già dal momento dell'ordinazione aveva impostato la sua missione di sacerdote/educatore rivolgendosi ai giovani (in questo confortato dal Papa stesso) perché il loro futuro dipende dalle scelte che fanno.

A non capirlo sono stati coloro che, al sicuro delle proprie certezze, hanno frainteso l'importanza di far nascere nei giovani l'interesse per una vita con, al centro, la presenza di Gesù, forse a causa di qualche sbavatura nell'ortodossia ufficiale, e per questo scambianola per diseducazione religiosa.

Ma il linguaggio era quello che i giovani capivano perché era quello che parlavano, e questo era ciò che serviva.

Poche funzioni, ma sempre animate dai ragazzi con il canto, con l'agitarsi nel battere le mani o con lo svitamento di lampadine (allora un tantino in anticipo sui tempi), col servizio alla S. Messa magari in dieci sull'altare, e poi, all'esterno tanto impegno, l'arma vincente, (a cos'altro servivano le feste del volontariato, i bivacchi o le cene?) e sempre con le porte aperte e una fede viva, aperta e gioiosa.

Sarebbero accaduti i crimini citati se le persone che si sono macchiate di tanto malvagità avessero ricevuto lo stesso messaggio?

Nessuno può dirlo, ma una certezza c'è, ed è avvalorata da chi ha vissuto l'esperienza rangers e oggi testimonia con la sua vita la lontananza dal lassismo dilagante, perché dentro di se ha un'impronta che lo porterà sempre a scegliere il bene, in tutte le occasioni, anche quelle poco evidenti in base al giudizio degli uomini.

Pretendere che l'insegnamento di P. Modesto abbia il monopolio educativo sarebbe pura presunzione, ma il fatto che a distanza di tempo dalla sua scomparsa, tutto continua come se fosse ancora "nella stanza accanto" ad ascoltare la dice lunga sul suo operato. sempre conforme al messaggio di Gesù e per questo incisivo nella vita di tante persone.

La fermezza nella fede, con cui ha affrontato la sua crudele malattia, ne è la più indiscutibile delle conferme.

Alberto

Promemoria: Il 5%

95041760109-“Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”- Ge. Sestri

95580060010-“Ranger Grmp”- Collegno To

93015310548-“InsiemeVOLA”-Spoleto Pg

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.



L'Importanza di chi- marsì... Giuseppe!



Come ogni anno, durante i giorni che precedono la Pasqua, si ascolta la narrazione della Passione di Gesù: l'orto degli ulivi, il processo, la flagel-

lazione, la salita al Calvario, il Cireneo, la morte.

Durante tutte queste tappe i Discepoli sembrano brillare per la loro assenza, ad eccezione di Giovanni, che troviamo sotto la Croce, della Madre e delle pie donne. Le figure di cui avevamo sentito parlare nei capitoli subito precedenti non sono menzionate.

Il Cireneo, la Veronica, il centurione che lo riconobbe "figlio di Dio": personaggi minori, uomini qualunque passati alla storia solo per qualche parola detta o qualche gesto semplice.

A chiudere il grande affresco della Passione, Giuseppe di Arimatea (che è detto un seguace di Cristo, ma in segreto) chiede a Pilato il corpo di Gesù, cerca una tomba vuota e nuova, per prendersi cura della spoglie di Qualcuno che lo aveva conquistato.

Dove erano gli altri, persi nella loro desolazione? Quanto di più umile che dare sepoltura al corpo di qualcuno che si è amato?

Senza la sua prontezza di spirito non ci sarebbe stata la pietra rotolata della Domenica di Pasqua, le bende ripiegate, lo stupore delle donne davanti alla tomba vuota! Dio si sarebbe servito di qualcos'altro! Piccolo strumento nelle mani del Signore, come ognuno di noi, quando ogni giorno ci occupiamo delle piccole azioni quotidiane che non fanno notizia sul momento, ma che assicurano lo svolgersi naturale delle cose!

Con che spirito avrà chiesto il corpo a Pilato? Anche lui deluso e disfatto? Dubbioso?

Ma era rimasta una sola cosa da fare e l'ha fatta: dare sepoltura a Gesù, al Maestro, e poi attendere....

La mente va a un altro Giuseppe, che pur non capendo a pieno cosa stesse succedendo, si prese cura del corpo in crescita di un Bambino di nome Gesù, per farlo fiorire in tutta la sua umanità, per poi scomparire in silenzio....

La vita del Cristo legata al SI di due uomini con lo stesso nome!

R.M.

Magnifico ritiro Pasqua- le alla Verna.



Quando lo scorso autunno avevamo programmato la data per passare una giornata Insieme Per "ricaricarci", ci era venuta in mente una bella data di marzo, durante il periodo della quaresima, con

l'inizio delle giornate calde e soleggiate... ma dove? A La Verna, vicino a Pieve Santo Stefano, in Toscana.

Così domenica 11 marzo partiamo da Spoleto, in sette, sembrava dovessimo partire solo in quattro con qualche ombrello dietro, in caso di pioggia visto il cielo minaccioso, ma sperando nel miglioramento della giornata .

Non ero mai stata a La Verna, il monastero che sorge a 1128 m. sul livello del mare, dove San Francesco ricevette le stimmate nel 1224, ma sapevo che il posto mi sarebbe rimasto nel cuore, senza nemmeno immaginare quanto.

Lungo il viaggio incontriamo la pioggia che ci fa compagnia, ma anche un pò di nebbia non guasta... lasciata la superstrada iniziamo a salire... mancano una ventina di chilometri all'arrivo ed iniziamo a vedere anche la neve ai bordi della strada... Con un po' di fatica si parcheggia il pulmino e ci si avvia al monastero dove un frate ci aspetta per la visita guidata di tutto il complesso... ma siccome siamo in anticipo, ci accomodiamo nella saletta d'ingresso ed iniziamo il nostro percorso... l'essenziale è invisibile agli occhi ... ovvero **L'Essenziale è visibile... al CUORE**, tema del libretto stampato da Eleonora, con tanto di letture e canti per la giornata. E tra una lettura e una riflessione... finiamo per fare tardi ed incontriamo il nostro frate/guida mentre sta ultimando la visita con un altro gruppo di pellegrini come noi.

Ma nulla di meglio poteva capitarci... (nulla è mai per caso...) perché appena gli altri visitatori lasciano il gruppo chiediamo al frate di ripercorrere con noi la parte iniziale della visita.

Così inizia un viaggio tutto nostro e più intimo col convento e con ciò che ci circonda... Padre Michele si siede con noi nella chiesina di Santa Maria degli Angeli, sorta nella zona della prima presenza dei frati, voluta da Francesco stesso,



che in seguito ad una visione della Vergine, ne indicò il luogo e le misure, le stesse della Porziuncola in Assisi. Ci spiega alcuni tratti storici del luogo, del suo espandersi man mano che i frati crescono, ci fa notare alcuni particolari nella grande pala centrale in terracotta invetriata di Andrea della Robbia... e tanto altro ancora che non finirei di raccontare, insomma un viaggio ricco di storia. Attraverso il “corridoio delle stimmate”, un lungo porticato a 23 colonne, dove i vetri piombati lo rendono riparato negli inverni nevosi, si arriva nella parte più spirituale, la Cappella della Stimate, dove appunto Francesco ricevette le stimmate. Scendendo poi per un’angusta scaletta di pietra ci ha condotto nell’oratorio di Sant’Antonio da Padova dove anch’egli dimorò, situato nella parte più esterna a strapiombo sulla roccia e... qui si respirava ancora storia ... tanta storia, e il viaggio continua...

Il tempo ed il paesaggio intorno a noi ci hanno tenuto per l’intero percorso in un’atmosfera magica, dove tutto sembrava staccato dalla realtà, dal mondo reale che restava fuori dal luogo sacro e antico, dove il vento soffiava talmente forte da sembrare una cascata di torrente, facendo volare anche i nostri pensieri... fino a colui che ci ha voluto Insieme

Dopo un breve pranzo al sacco consumato in fretta nella saletta d’ingresso un pò freddina, (fuori c’erano cumuli di neve di una ventina di cm) ci mettono a disposizione una delle salette della Foresteria, riscaldata e munita di poltrone e divanetti... (immaginate lo stupore ed il piacere!!) Qui abbiamo passato un paio d’ore in perfetta sintonia con il luogo, parlando intimamente dei nostri pensieri e... cercando “L’essenziale” dentro ognuno di noi... il tempo è trascorso senza rendercene conto .. Abbiamo provato alcune canzoni per la messa delle 17 che, era già stabilito con i religiosi, avremmo animato noi e infine ci siamo avviati verso la piccola cappella delle Stimate.

Saremo stati non più di cinquanta persone (la messa principale si teneva al mattino nella Basilica, costruita tra il 1348 ed il 1509) compresi alcuni religiosi del luogo, ma sebbene non ricordi cosa abbia detto il sacerdote nell’omelia, i nostri canti sembravano preparati per esaltarne il contenuto, tanto che alla fine il celebrante ci ha ringraziato dicendoci di aver cantato non solo con la voce ma con il cuore.

Dopo il nostro “momento” per ringraziare il Signore della straordinaria giornata, dove tutto, ma proprio tutto, era stato in sintonia, ripartiamo, sotto la pioggia che ci ha accompagnato incessantemente, e con una nebbia ancora più fitta, fino all’arrivo in superstrada, ma con tanto sole dentro ... tanto sole da volerlo condividere con gli altri, con le foto, coi racconti, coi messaggi.

Dal santuario della Verna (dicono) si vede un paesaggio meraviglioso, l’immenso panorama della valle del Casentino... beh quel giorno non abbiamo visto nulla di tutto ciò... tutto era avvolto dalla nebbia oltre il muro del piazzale, però vi assicuro che ne è valsa la pena... ci torneremo col sole, forse, salendo dall’antico ingresso dove poco fuori, sulla parete, una terzina di Dante Alighieri cita:

Nel crudo sasso intra Tevero e Arno da Cristo prese l’ultimo sigillo, che le sue membra du’anni portarno

Daniela Menghini

Rinnovamento di Salvezza.

L’inoltrata quaresima, scorre, anche con la celebrazione della ricorrenza di san Giuseppe sposo, custode della Divina famiglia di Nazareth, padre putativo di Gesù, silenzioso e cosciente del suo compito.



Lo ricordiamo anche nella

fešta del papà, nel giorno a lui dedicato.

Cammino sereno, scossone spirituale che ha aperto una via nell’anima, come dice il successore di San Pietro, Papa Francesco pellegrino nella terra di San Pio da Pietralcina, cui chiediamo la protezione.

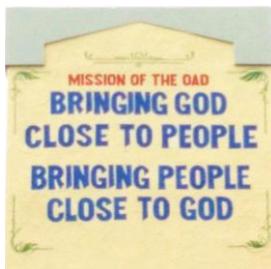
Nel tempo favorevole della quaresima, corre la prova sull’autostrada della fede, rinnovamento di salvezza.

Con fervore, assieme alla vergine madre Santa, il dialogo d’amore con Dio, produce pace e carità fraterna, opere corporali e spirituali nel periodo della Santa Pasqua.

Anna Grassia



In cammino!



Quando i responsabili della Redazione di "Il Chiodo" hanno sollecitato l'invio degli articoli per questo numero hanno ricordato che il periodico dovrebbe riferire più diffusamente sulle attività

dei vari gruppi per incrementare fra essi, come desiderato di P. Modesto, la collaborazione e l'armonia. Collaborazione e armonia tangibili in alcune iniziative e proposte come ad esempio nei soggiorni nella Casa di Rumo, nelle varie edizioni di "un Natale che sia tale", nelle feste del volontariato, ecc... Da ricordare anche la messa mensile che nel ricordo di P. Modesto riunisce Madonnetta e Genova Sestri e non solo. Non sempre tuttavia è possibile concordare date ed eventi, vedi ad esempio il ritiro in preparazione alla Pasqua programmato per Camaldoli e poi vissuto alla Verna, Ma questo è dovuto alle varie situazioni lavorative ed anche familiari dei componenti i gruppi. In sostanza la rete mi pare che tenga e tenga bene anche se di tanto in tanto ha bisogno di rammendi e rattoppi.

La presenza del sacerdote nel Movimento ha prevalentemente il ruolo di mediazione e di aggancio con un mondo, il mondo di Dio, che rende possibile l'aggancio con il mondo in cui viviamo e che desideriamo trasformare cambiandolo in meglio. Alla Madonnetta, in vista della Pasqua, i più piccoli hanno riflettuto sul gesto delle braccia aperte che indicano amore, accoglienza, perdono... e sono stati invitati a guardare Gesù in croce: con le braccia aperte, all'inverosimile, sempre! Per gli adulti di Millemani gli incontri sono stati tre ideati per "revisionare il motore". Tema impegnativo: "Dalla religiosità alla fede attraverso la comunità-chiesa". Vale a dire: non accontentarsi della religiosità rituale ed esteriore ma orientarla alla fede, atteggiamento interiore e coinvolgente, come risposta a Dio che si rivela servendosi degli altri, della comunità-chiesa; dai vangeli al Vangelo, da praticanti a credenti. Questo per i piccoli e gli adulti; per i giovani.

Padre Angelo Grande

Possiamo dire: CONDIVIDIAMO?



Solitamente siamo noi in cerca di cori, gruppi musicali, di ballo per intrattenimenti durante gli eventi che organizziamo, ma questa volta è stata la

Corale Castello di Rivoli (nostri ospiti durante un Natale che sia Tale) a presentarci un gruppo il "Real Vocal Choir" i quali volevano esibirsi a scopo benefico; e così il 24 febbraio noi di Millemani insieme a Padre Salesio abbiamo organizzato nella nostra parrocchia Madonna dei Poveri la serata a favore di "Casa Caritas", un progetto voluto da Padre Salesio e Caritas per poter ampliare i locali adibiti a raccolta e distribuzione, adiacenti alla parrocchia.

La serata è andata bene molto il Coro diretto dal Maestro Massimo Peiretti ci ha fatto viaggiare in giro per il Mondo esibendosi a cappella con canti pop e il pubblico ne è uscito entusiasta. Oltre alla raccolta fondi (circa 760 euro con la partecipazione anche della Reale Mutua) la cosa che ci ha reso increduli è stato il desiderio di alcune persone tra il pubblico di poter organizzare insieme altre serate simili e così si sono presentate: una signora presidente di una compagnia teatrale, un'altra giovane signora con la passione del canto che ne ha fatto suo secondo lavoro, un maestro di musica con il suo gruppo di ragazzi che suonano la chitarra. Pazzesco! Sembrava una gara. Ma direi anche... era ora!! Finalmente qualcosa si raccoglie.

E per la serie non perdiamo tempo, abbiamo approfittato della buona volontà della "cantante" per invitarla alla 5° edizione di "Aspettando la Festa della Donna", apericena tutto al femminile tenutosi il 3 marzo sempre nel salone della Parrocchia. La serata è stata dedicata al **C.A.V. Centro Aiuto per la Vita**, Associazione presente sul territorio di Collegno-Grugliasco che conosciamo da anni. E' un'iniziativa alla quale ci teniamo molto, siamo tutte impegnate con creazione addobbi, con piatti che prepariamo da casa per poi assemblarli nella cucina della parrocchia con l'aiuto anche di amiche fedeli e di alcune ragazze Rangers. Ogni anno cerchiamo di perfezionarci.



Avevamo il timore fino all'ultimo che non ci fosse molta adesione per via del maltempo, freddo, neve, influenze ecc... ma nel pomeriggio era apparso persino un pò di sole e quei raggi mi hanno fatto subito pensare chi li mandava, erano apparsi così, per dirci: tranquille sarà un successo e un pò se la rideva della nostra ansia positiva. L'ho subito immaginato e condiviso con altre. Che sensazione. Era con noi. Risultato: 101 partecipanti e come d'abitudine, abbiamo consegnato alla Presidente davanti al pubblico la somma di 800 euro (dedotte una parte delle spese). A seguire altri interventi da parte di un'Associazione per bambini diabetici e una signora-scrittrice della nostra borgata che ha presentato un suo libro e ci ha dedicato due poesie con il tema la donna e poi tutte a ballare.

Per finire il weekend del 6 e 7 aprile sarà tutto dedicato a **"Casa Speranza"**.

Il 6 i ragazzi RANGERS GRMP organizzano **"Fat party – hotdog night"** con band e altro ancora. Millemani sarà impegnata in cucina.

Mentre il 7 aprile cambiamo location, si andrà nel salone degli Alpini di Druento, sperimentiamo una nuova formula di raccolta fondi e questa volta non cuciniamo ma solo i camerieri. Aiuto. Ad ogni partecipante verrà consegnato un omaggio e durante la cena proietteremo il video di Casa Speranza e testimonianze di alcuni ragazzi Rangers e poi musica e lotteria.

Cosa ne pensate, Condividiamo? Per il momento da Collegno è tutto. Ciao al prossimo numero e Buona Pasqua a tutti.

Patrizia

Millemani Insieme per Condividere.

L'angolo di Nonno Luciano!

...mi sembra di sognare...

Ieri, 19 marzo, festa del papà, è stato un giorno meraviglioso. E' iniziato come di solito dopo aver fatto colazione, esco, vado al Bar a leggere il giornale e dopo vado a fare la spesa. Entro dal verduriere, saluto; la signora rispondendo al mio saluto, con voce preoccupata, mi dice: Luciano, ti debbo parlare: mia figlia Federica, desidera venire con te in Camerun. Pesavo di sentirti dire una cosa triste per come avevo interpretato dalla sua voce quando mi ha detto "Luciano, ti devo parlare".

Sono in casa, sento suonare, domando chi è, mi risponde Vincenzo chiedendo se può salire.

Era successo che leggendo sul Chiodo che sto per andare in Camerun, è venuto a portarmi un'offerta per i bambini della missione O. A. D. Oggi 20 marzo, ho inviato una e-mail a P. Erwin, dicendogli che arriveremo in quattro persone: Federica, Maritza, Marco e Nonno Luciano, all'aeroporto di DUALA, il giorno 17 aprile, alle ore 16,20, pregandolo di venirci ad accogliere con un automezzo idoneo per il trasporto di tutti noi, più otto valige (giochi, indumenti e materiale didattico).

Ho cercato di esprimere tutta la mia gioia, per condividerla con tutti Voi. Alla T.V. sento dire da Barbara Palombelli (Forum) che oggi è la Giornata Mondiale della FELICITA'.

.....è bello voler e volersi bene.....

Nonno Luciano

Le cose ben fatte e quelle che non ci vanno giù...

Quante volte nascono discussioni perché le cose non sono fatte come vorremmo? La sede è sporca; l'impegno non è stato mantenuto; si doveva fare in modo diverso ecc. ecc.

Vi giro alcuni punti che mi sono stati proposti da un "formatore" come premessa per affrontare queste situazioni.

1) Nessuno è perfetto. Quindi è ovvio che ciascuno possa fare qualcosa bene, ma anche qualcosa male. Anche noi che ci lamentiamo. Non criticiamo la persona ma valutiamo la cosa.

2) Il fatto che nessuno sia perfetto, non vuol dire che le cose non si possano fare bene piuttosto che meno bene o male. Solo se ci viene mostrato come fare bene, abbiamo occasione di salire nelle nostre capacità. Il ben fatto è l'orizzonte verso cui muoverci. 3) Chi fa bene una cosa non è su un piedistallo. E' la cosa ben fatta a esserci, e quindi si vede. Chi fa bene una cosa, ne fa un'altra meno bene o male. Ricordiamoci che se mi metto sul piedistallo, alla prima caduta sarò criticatissimo. Dietro le spalle, magari...

4) Criticare la cosa mal fatta non può diventare l'alibi per trovarsi e sentirsi a posto. La vita è molto più ricca e sfaccettata rispetto alla nostra singola capacità di fare, ed esistere è muoverci verso il bene. Perché non accada di vedere le cose migliori e approvarle, ma di seguirne altre...

Andrea B.



PRIMAVERA



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.332 - anno 21° - 31/03/2018
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
tellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335-399768